

Valutazione della tesi di laurea triennale “Obraz Neapole ve vybraných hrách Eduarda De Filipa” (Denisa Ricigliano, a.a. 2022-2023)

Directrice / vedoucí práce: Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

La tesi di laurea triennale di Ricigliano ha come obiettivo l'analisi della rappresentazione di Napoli e la sua evoluzione attraverso una scelta di quattro tra le opere teatrali più celebri di Eduardo De Filippo, distribuite in un ampio arco cronologico. Ho apprezzato la scelta del tema anche e soprattutto perché viene da un sincero interesse per la produzione culturale napoletana con cui la studentessa è entrata in contatto durante il suo soggiorno Erasmus. Anche la selezione del corpus, che la studentessa ha condotto in autonomia, è adeguata perché effettivamente permette, almeno in via programmatica, come annunciato nell'introduzione, di vedere in che modo cambia non tanto l'immagine di Napoli, come recita il titolo, ma il ruolo della città e dell'ambientazione nella produzione teatrale di De Filippo sull'arco di più di due decenni di attività.

La studentessa ha letto con attenzione le commedie, mettendosi alla prova anche con il dialetto napoletano che occupa una posizione importante nell'opera dell'autore. Le considerazioni linguistiche, per quanto sommariamente presentate, sono corrette. Così pure è corretta l'individuazione dei temi portanti delle commedie. Quello che trovo meno convincente è, innanzitutto la presentazione iniziale, che avrei preferito essere più centrata sul panorama teatrale entro cui si muove De Filippo piuttosto che sulla vita dello stesso. Qual è il milieu teatrale italiano nei decenni di esordio di De Filippo e come cambia la produzione teatrale di quest'ultimo in relazione al più ampio contesto italiano? Queste avrebbero potuto essere le questioni portanti della prima parte. In secondo luogo, il concatenamento delle analisi, punto che avevo già sollevato alla studentessa e che quest'ultima ha cercato di prendere in considerazione, non giungendo tuttavia a un risultato pienamente soddisfacente, perché le analisi mancano di una transizione tra una commedia all'altra che richiami il tema portante della tesi, cioè Napoli, la sua rappresentazione e il suo ruolo cangiante nell'opera dell'autore.

Mi soffermo su questa seconda osservazione fornendo alla studentessa alcuni suggerimenti per organizzare (e migliorare in sede orale) la presentazione generale della tesi.

La scelta delle commedie, rispetto al tema generale, è interessante non soltanto perché, come dice la studentessa, permette di valutare l'evoluzione del ruolo di Napoli nell'arco di due decenni, ma anche perché presenta un'alternanza tra commedie di interni (come *Natale in casa Cupiello*) e commedie invece dove lo spazio aperto della città emerge più direttamente.

Questo determina chiaramente un *diverso modo di convocare Napoli* nelle opere dove questa è uno sfondo separato dal contesto familiare (e mai presente direttamente) oppure in quelle dove diventa una vera e propria protagonista. Questo è un punto da prendere in considerazione traendone delle conclusioni rispetto al tema generale. E inoltre come De Filippo trasporta Napoli nel mondo e il mondo dentro Napoli?

Si ha l'impressione, leggendo la tesi, che la studentessa perda di vista l'obiettivo principale della tesi, disperdendosi in numerose direzioni tematiche che avrebbero dovuto invece essere organizzate in maniera più centripeta intorno alla questione principale (l'oblio, i rapporti famigliari, le tradizioni, la lingua, la migrazione, la fissità dei rapporti sociali, ecc.). Che ruolo ha Napoli nelle prime due commedie dove De Filippo rimane legato ai temi del teatro borghese e alla critica dell'istituzione familiare tradizionale? E quale altro nelle commedie che si incentrano invece sui rapporti di potere, di servilismo, di corruzione tra le classi abbienti/dominanti e il popolo di servitori? E quale ancora in una commedia come *Napoli Milionaria* che si svolge sullo sfondo della guerra e dell'immediato dopoguerra?

Si vede che la studentessa ha delle idee in merito, perché le risposte a queste domande emergono in contropunto nella tesina, ma non sono mai esplicitate nel corso dell'analisi, concentrando le poche osservazioni nella parte conclusiva dove cerca di tirare le fila. Apprezzerei, invece, in sede orale, una presentazione che non perda di vista il tema portante dell'analisi e che si sforzi di indicare le transizioni tra una commedia e l'altra proprio richiamandosi alla rappresentazione e al ruolo di Napoli.

Ho infine una domanda più puntuale su una delle commedie, *Il figlio di Pulcinella*.

Pulcinella come sappiamo è la maschera napoletana per eccellenza. Ora, i personaggi della commedia dell'arte sono tali, molto banalmente, perché portano lo stesso nome e la stessa maschera, pur assumendo sfumature diverse a seconda della commedia specifica e degli attori sulla scena (che nella commedia dell'arte, si sa, hanno grande libertà di improvvisazione). È la maschera, tuttavia, a garantire la riconoscibilità del personaggio. Ci sono infiniti modi di recitare Pulcinella e infinite sfumature possibili, ma ci sono dei tratti dominanti senza i quali Pulcinella non è più tale. Ora, perché è così importante nella commedia di De Filippo togliere la maschera di Pulcinella? Quali sono le sue ipotesi in merito?

Malgrado le osservazioni, riconosco che la studentessa ha lavorato con molta serietà per la preparazione di questa tesi triennale dalla quale emergono degli spunti interessanti.

Per queste ragioni, la tesi può certamente essere discussa e propongo come voto **2**.

Předloženou bakalářskou práci doporučuji k obhajobě s navrženým hodnocením “velmi dobře” **(2)**.

V Praze 2.06.2023

Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

Directrice / vedoucí práce

.....